

Elena Baldassarri

***Una Costituente per l'Europa
Intervista a Luigi V. Majocchi***

Il dibattito sulla Costituente europea che si è svolto nei mesi passati, ha sottolineato le difficoltà e le diverse anime che operano in Europa nella prospettiva di una unione non solo economica, ma anche politica. Il percorso dell'idea d'Europa come Stato unico, è stato lungo e tortuoso con molte più rinunce che successi.

Le diversità di approcci, al di là delle varie definizioni che ne sono state date, fanno emergere le difficoltà profonde.

Affrontiamo questi temi con il professor Luigi Vittorio Majocchi,¹ docente di *Storia dell'Europa Occidentale* all'Università di Pavia.

Luigi Vittorio Majocchi non è solo uno storico e studioso² dei processi di unificazione europea, ma è soprattutto un federalista militante. È quindi dalla "praxis", dalle sue esperienze personali e dall'aver conosciuto Altiero Spinelli e Mario Albertini che parte la sua riflessione.

Questi incontri, l'impegno diretto nella battaglia per il Parlamento Europeo, per la proposta di Trattato di Unione Europea, hanno segnato l'oggetto dei suoi studi che, citando Alberini, riguardano "l'azione" per l'Europa al di là del solo processo istituzionale. Dopo la direzione del Movimento Federalista Europeo³ dal 1980 al 1987 e del Movimento Europeo Internazionale, a Bruxelles, dal 1984 al 1987, Luigi Vittorio Majocchi ha fondato il *Centro Studi storici sul federalismo e l'unità europea* "Mario Albertini", in cui si raccolgono gli archivi degli attivisti federalisti e le pubblicazioni sul federalismo e l'unità europea.

Storiadelmondo: La tradizione federalista, nata in Italia dal pensiero di Cattaneo e Mazzini, si sviluppa grazie a personalità del livello di Spinelli e Albertini. A suo avviso c'è ancora spazio per l'idea federalista nell'Unione Europea di oggi?

Prof. Majocchi: *L'unificazione europea è un processo determinato dallo sviluppo delle forze produttive e dal superamento storico della dimensione del mercato nazionale e della formula politica dello stato nazionale. Hitler lo aveva compreso e ha cercato di rispondere alla sfida di queste "forze profonde" con l'egemonia imperiale. Non poteva funzionare e non ha funzionato. La sola alternativa liberale e democratica è lo stato federale. Chi non se ne accorge è cieco.*

¹ Alcuni testi pubblicati da Luigi Vittorio Malocchi sono:

Europa 1992. Dall'Atto Unico al governo europeo, a cura di Luigi V. Majocchi e Marco Vitale, Milano, Il sole 24 Ore, 1990; *Per una nuova cultura di mercato*, a cura di Luigi V. Majocchi e Marco Vitale, Milano, Il Sole 24 Ore, 1994; *Verso il 2000 il mondo che cambia la Comunità economica europea di fronte ai rivolgimenti dell'Est europeo e alla sfida del Giappone*, a cura di Luigi V. Majocchi e Marco Vitale, Milano, Il Sole 24 Ore Libri, 1991; *Il Parlamento europeo significato storico di un'elezione*, a cura di Luigi Vittorio Majocchi, Francesco Rossolillo, Napoli, Guida, 1979; *Quale progetto per la città*, a cura di Luigi V. Majocchi e Marco Vitale, Milano, Il Sole-24 Ore libri, 1993; *La difficile costruzione dell'unità europea*, Luigi Vittorio Majocchi, prefazione di Antonio Padoa Schioppa Milano, Jaca book, 1996; *Rapporto sulla violenza fascista in Lombardia. Testo integrale della relazione della Commissione di inchiesta nominata dalla Giunta della Regione Lombardia e presieduta dall'assessore Sandro Fontana* introduzioni di Lelio Basso, Nicola Tranfaglia, Luigi V. Majocchi e Carlo Rossella, Roma, Cooperativa scrittori, 1975; *Messina quarant'anni dopo. L'attualità del metodo in vista della conferenza intergovernativa del 1996*, a cura di Luigi V. Majocchi, Bari, Cacucci, 1996.

² <<http://lettere.unipv.it/dipstgeo/professori/majocchi.html>>

³ <<http://www.mfe.it/>>

Storiadelmondo: Il Movimento Federalista Europeo ha profonde radici in Lombardia, Liguria, Piemonte e in Toscana, per quale motivo lo spirito federalista non è così presente nel resto d'Italia?

Prof. Majocchi: *Il Mfe è nato nella Resistenza e questa ha visto come teatro proprio le regioni menzionate. Inoltre queste sono regioni prossime all'Europa e in esse la crisi dello Stato nazionale - ormai incapace di costringere i rapporti sociali all'interno dei confini della patria come al tempo del fascismo - ha promosso una crescente integrazione dei rapporti umani favorendo quindi fenomeni di coscienza che hanno trovato espressione nel Mfe.*

Storiadelmondo: Le nuove generazioni considerano l'Europa non più come una dura conquista, ma come una realtà assodata; sarà per questo che sono così poco sensibili alle istanze federaliste?

Prof. Majocchi: *L'unione europea è ancor oggi questione che riguarda mercati e mercanti. Basta una qualsiasi crisi internazionale (Bosnia, Kosovo, Irak, etc.) per rendersi conto che le responsabilità della politica mondiale ricadono integralmente sugli Stati Uniti e che l'Unione è incapace di portare un qualsiasi contributo all'instaurazione di un ordine mondiale più equo e pacifico. Ciò che difetta è la statualità europea. E' banale, ma è così. I giovani non lo sanno perché cultura, politica, informazione non lo dicono. La ragione sta nel fatto che lo Stato federale europeo implica la fine del potere nazionale. Ovvio, dunque, che la politica taccia al riguardo. Ovvio anche che i servitori del potere esistente tacciano in egual misura.*

Storiadelmondo: Lei ha vissuto in prima persona l'esperienza del dibattito per il voto del Parlamento Europeo, quali altri passi è necessario compiere per avere una vera cittadinanza europea attiva?

Prof. Majocchi: *Si è cittadini pleno jure non solo se si vota, ma se, tramite quel gesto, si sceglie il governo. Questo non accade. Dal 1979 gli europei votano ma non scelgono il governo che era ed è rimasto nelle mani del Consiglio dei ministri, cioè degli Stati membri. Questo fatto causa: l'impotenza dell'Unione (il suo governo è paralizzato dal voto unanime degli Stati sulle questioni fondamentali), il deficit democratico (un numero crescente di competenze vengono sottratte al livello nazionale dove ancora persistono gli istituti della democrazia e passano al livello europeo dove non esiste controllo democratico) e la disaffezione dei cittadini verso le istituzioni comunitarie sempre più avvertite come lontane, inefficaci e sottratte al loro controllo.*

Storiadelmondo: Alla vigilia del semestre della Presidenza italiana dell'Unione, cosa può fare il governo italiano per favorire il processo di integrazione?

Prof. Majocchi: *Comprendere che sino ad oggi, su questo terreno, ha sbagliato tutto e quindi o andarsene o ricominciare da capo, ispirandosi alla condotta di De Gasperi ed Einaudi. Questo era un militante federalista; quello capì che Spinelli "aveva ragione" e seguì la strada da lui indicata.*